



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



LA NUOVA DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA CRITICITÀ E SFIDE TRA INNOVAZIONI NORMATIVE E TECNICHE

Giovedì 11 maggio 2023

Accademia dei Georgofili, Logge Uffizi Corti
Firenze

Ferdinando Albisinni

Il settore vitivinicolo nella nuova PAC tra produzione e mercato
The wine sector in the new CAP between production and market

ABSTRACT

Il titolo generale di questo incontro, dedicato a “La nuova disciplina della produzione vitivinicola”, ben si colloca all’interno di una risalente relazione fra Innovazione disciplinare ed Innovazione tecnologica e di mercato

È una disciplina anzitutto europea. Quando parliamo di vino e di vigneti occorre dunque guardare alla PAC.

Un primo dato va considerato: le finalità assegnate alla PAC sono rimaste immutate in questi 60 anni, dall’art. 39 del TCEE del 1957 all’art. 39 del vigente TFUE del 2007. La sostenibilità non era menzionata, e tuttora non è menzionata, fra le generali finalità assegnate alla politica agricola.

Tuttavia c’è, sin dal 1957 e tutt’ora, un aggettivo che fa riflettere: si parla di “sviluppo razionale della produzione agricola” (art. 39 lett. a). La mente corre all’art. 44 della nostra Costituzione, lì ove rinvia al fine di “conseguire il razionale sfruttamento del suolo”.

In sede europea il quadro generale di riferimento è mutato in modo significativo negli ultimi anni, pur lasciando immutate le finalità assegnate alla PAC. Ed oggi nel TFUE troviamo l’art. 4, l’art. 9, l’art. 11, l’art. 13, con l’individuazione di una serie di valori che vanno bilanciati con quelli legati alla produzione agricola.

Sicché, sotto molti e concorrenti profili, i testi su cui è fondata la vigente architettura istituzionale dell’Unione Europea esplicitamente riconoscono la tutela dell’ambiente, della biodiversità, e di tutte le forme di vita, come valori essenziali, che devono guidare le scelte operative delle politiche europee, e fra queste anzitutto le scelte in tema di agricoltura. Di tutto ciò è possibile trovare traccia nella PAC degli ultimi anni, ed ancor più nelle recenti riforme del dicembre 2021.

Gli esiti di tali scelte risultano ancor più rilevanti in un Paese come l’Italia, in cui le riforme della Costituzione del 2001 e del 2022 hanno assegnato esplicito rilievo ai temi ambientali, ma nel contempo determinando ricorrenti contenziosi innanzi alla Corte costituzionale fra Stato e Regioni, per l’individuazione delle rispettive competenze.



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



I nuovi regolamenti europei non hanno sostituito con un nuovo provvedimento il vigente Regolamento (UE) n. 1308/2013 sulla OCM unica, ma hanno introdotto una serie di modifiche in questo regolamento, modifiche rilevanti per i vini in generale ed i vini di qualità in particolare, introducendo modifiche di segno analogo anche nei regolamenti sui prodotti DOP e IGP diversi dai vini e nel regolamento sui prodotti vitivinicoli aromatizzati.

Le modifiche sono numerose, ed investono sia la fase agricola che quella di trasformazione, nonché la comunicazione nel mercato.

Di questi temi parleranno le relazioni di questa mattina.

Giova solo ricordare che abbiamo assistito per un lungo periodo ad una globalizzazione connotata dalla fiducia nella capacità del mercato di autoregolarsi, quale "caratteristica essenziale degli Accordi di Marrakech" del 1994.

La sfida che oggi si pone alle Istituzioni, in sede europea e nei singoli Paesi, è nella riscoperta di una Politica capace di coniugare nelle scelte quotidiane l'attenzione ai profili di sostenibilità ambientale ed a quelli produttivi, all'interno di un disegno istituzionale che valorizza il contributo dell'intera filiera vitivinicola anche ai fini ambientali.

The general title of this meeting on "The new rules of wine and vineyards production", fits well within a dating relationship between disciplinary and technological innovation and market innovation.

It is above all a European discipline. When we talk about wine and vineyards we must therefore look at the CAP.

A first datum must be considered: the purposes assigned to the CAP have remained unchanged in these 60 years, from art. 39 of the 1957 TCEE to art. 39 of the current TFEU of 2007. Sustainability was not mentioned, and still is not mentioned, among the general aims assigned to agricultural policy.

However, since 1957 and still today, there is a word that makes us think: we speak of "rational development of agricultural production" (art. 39 letter a). The mind runs to the art. 44 of our Constitution, where it refers to the aim of "achieve the rational exploitation of the soil".

At European level, the general framework of reference has changed significantly in recent years, even leaving the purposes assigned to the CAP unchanged. And today in the TFEU we find the art. 4, the art. 9, the art. 11, the art. 13, with the identification of a series of values, that must be balanced with those linked to agricultural production.

Thus, under many and competing profiles, the texts on which the current institutional architecture of the European Union is based explicitly recognize the protection of the environment, biodiversity, and all forms of life, as essential values, which must guide the operational aspects of European policies. Elements of all this may be found in the CAP of recent years, and even more so in the recent reforms of December 2021.



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



The outcomes of these choices are even more relevant in a country like Italy, where the reforms of the Constitution of 2001 and 2022 have given explicit importance to environmental issues, at the same time causing recurring disputes before the Constitutional Court between the State and the Regions, for the identification of the respective competences.

The new European regulations have not replaced the current Regulation (EU) No 1308/2013 on the single CMO, but they introduced a series of modifications in this regulation, relevant for vineyards and wines in general and quality wines in particular, introducing analogous modifications also in the regulations on PDO and PGI products other than wines and in the regulation on aromatised wine products.

The changes are numerous, and involve both the agricultural and the transformation phases, as well as communication on the market.

This morning's reports will deal with these issues.

It is only worth remembering that for a long time we have witnessed a globalization characterized by confidence in the ability of the market to regulate itself, as an "essential characteristic of the Marrakesh Agreements" of 1994.

The challenge facing institutions today, at European level and in individual countries, is the rediscovery of a policy capable of combining attention to environmental sustainability and production profiles in daily choices, within an institutional design that enhances the contribution of the entire wine production chain also for environmental purposes.